

Giornata di studi all'Università

I broker assicurativi: «Qualità al centro Serve semplificazione»

Ricordato Roberto Garulli

» La qualità del servizio alla clientela è sempre più al centro dell'attività dei broker assicurativi. Un settore che chiede più strumenti per fronteggiare le normative e maggiore semplificazione. Il lavoro e le problematiche dei broker assicurativi sono stati al centro di un convegno nell'aula magna dell'Università, moderato da Anna Messia, giornalista di Milano Finanza.

Un evento organizzato in ricordo di Roberto Garulli, socio promotore del Consorzio Brokers Italiani, scomparso nel 2020. «L'Ateneo fa dell'analisi dei rischi e dello studio dei modi per affrontarli efficacemente uno dei suoi stimoli principali - ha detto il rettore dell'Università, Paolo Andrei -. Missione dell'Università è la formazione dei giovani. Proprio la crescita professionale dei giovani stava tanto a cuore anche a Roberto Garulli». «Roberto Garulli è stato un pioniere. Nei suoi articoli sulle riviste di settore, già negli anni Ottanta, ha anticipato temi di stretta attualità», ha detto Arnaldo Bergamasco, presidente del Consorzio Brokers Italiani. Garulli è stato ricordato anche dal broker Francesco Paparella, ex presidente di Aiba (Associazione italiana brokers di assicurazioni e riassicurazioni).

Claudio Cacciamani, docente di Economia degli Intermediari Finanziari dell'Università di Parma, ha illustrato i primi risultati dell'Osservatorio internazionale sul brokeraggio assicurativo, promosso dall'Ateneo in cooperazione con il Consorzio Brokers Italiani. «Abbiamo analizzato un campione di grandi, medi e piccoli broker - ha spiegato Cacciamani -. In particolare è emerso il tema del valore aggiunto per il cliente, su cui si stanno orientando quasi tutti i modelli imprenditoriali, mentre abbiamo riscontrato che non è emersa un'economia di scala: la qualità del servizio erogato conta ancora più della quantità».

Il dibattito si è chiuso con una tavola rotonda con Luca Franzì, presidente di Aiba, Umberto Guidoni, co-direttore generale di Ania, il professor Claudio Cacciamani e Albina Candian, docente di diritto privato dell'Università Statale di Milano. «Per fronteggiare l'impatto delle normative ci vogliono strumenti adeguati, aggregativi e di autovalutazione dell'attività con un risk assessment preventivo - ha spiegato la Candian - senza dimenticare le opportunità che la normativa comunque offre». «Le dinamiche regolamentari del nostro settore possono avere un impatto negativo sulla nostra capacità di fornire la consulenza ai clienti - ha commentato Franzì -. In un modello ormai incentrato sul cliente, l'auspicio è che si vada verso una semplificazione delle norme che, salvaguardando l'interesse, consenta a noi operatori di fare il nostro mestiere».

R.Z.

Dibattito

Dall'alto, il rettore dell'Università Paolo Andrei, Claudio Cacciamani, docente di Economia degli Intermediari finanziari, e Roberto Garulli, scomparso nel giugno 2020 e ricordato nel convegno nell'aula magna dell'Ateneo.

